

# ECONERRE - Gazzotti si rilancia con il workers buyout



*La coop costituita da 18 ex dipendenti si è aggiudicata all'asta marchio e impianti della Gazzotti, società che produce parquet in liquidazione fallimentare. Ora la sfida della ripresa produttiva*

La Gazzotti 18 società cooperativa, costituita da 18 ex dipendenti della società in liquidazione fallimentare, si è aggiudicata, all'asta promossa dal Tribunale di Bologna, il marchio e gli impianti della Bopar spa, già Gazzotti spa, di Trebbo di Reno. Lunedì prossimo sarà perfezionato il trasferimento del ramo di azienda con atto notarile.

La cooperativa aggiudicataria è stata costituita da 18 ex lavoratori della società in liquidazione, che hanno deciso di associarsi per portare avanti l'attività della più che centenaria azienda bolognese di parquet.

Legacoop Bologna ha supportato i lavoratori nella definizione del piano di impresa e nel reperimento delle risorse finanziarie, e continuerà a sostenere il progetto anche in futuro.

*“Questo risultato è frutto di un lungo percorso avviato da un gruppo di ex dipendenti che hanno scelto la forma cooperativa per salvaguardare l'occupazione - commenta **Rita Ghedini**, presidente Legacoop Bologna - La vicenda della Gazzotti testimonia il ruolo che l'impegno dei lavoratori, che usano la forma cooperativa, e lo spirito della comune assunzione di obiettivi e responsabilità, può, attraverso la pratica dei workers buyout, conservare lavoro e capacità produttiva per il territorio. Facciamo il nostro in bocca al lupo ai nuovi operatori, che ci troveranno al loro fianco nella grande sfida del rilancio della produzione e del marchio”*

Lo stabilimento che produce parquet di lusso (montano parquet Gazzotti, per esempio, molti degli store di Dolce e Gabbana nel mondo) e' stato operativo fino al 31 agosto quando si e' chiuso l'esercizio provvisorio. La crisi, come spiegava **Paolo Mancini**, segretario appena riconfermato della Fillea-Cgil, ha origini finanziarie e non produttive. *“C'e' stata una discussione tra i soci sulla ricapitalizzazione. Alcuni non hanno aderito e così l'azienda, come BoPar spa, è finita con i libri in Tribunale. Ma i clienti ci sono”*, spiega Mancini. Nel frattempo, negli ultimi due mesi, si sono create le condizioni per la nascita della cooperativa di lavoratori, che appunto con Legacoop, hanno deciso di provare al rilevare il marchio.

## Gazzotti: lo stabilimento riprende la produzione di parquet e riaprono gli uffici, il magazzino e la sala mostra

**Alessandra Boschi**, responsabile amministrativa, afferma: “Dopo 15 anni in Gazzotti, non potevo accettare l’idea che tutti gli sforzi fatti andassero perduti e così ho deciso di aderire alla Cooperativa”. Le fa eco **Claudio Angeli**, responsabile operativo, per il quale “il motore e il collante del gruppo sarà proprio il nostro attaccamento alla maglia”. **Giovanni Alberoni**, responsabile di produzione, si dice “orgoglioso di essere tra i continuatori di una attività secolare e onorato di intraprendere questa nuova fase insieme ai miei colleghi, ora miei soci”.

La svolta arrivata “è una buona notizia, un segnale positivo per il futuro dal punto di vista occupazionale per quei lavoratori oggi ancora in forza e magari per altri se un domani si verranno a creare le condizioni favorevoli per incrementare l’occupazione”, dice **Paolo Mancini**, segretario della Fillea Cgil di Bologna. Il sindacato sottolinea come la ‘rinascita’ sia stata “possibile innanzitutto grazie a quei lavoratori che hanno scommesso sulle loro competenze, professionalità, ed investendo risorse per partecipare all’asta e poter rilevare l’azienda; al curatore fallimentare ed al tribunale di Bologna che hanno mantenuto la operatività dell’azienda fallita attraverso l’esercizio provvisorio; a Legagoop Bologna che ha aiutato i lavoratori nel percorso; alla Città Metropolitana di Bologna che ha seguito tutta la fase di crisi dell’azienda”. E così si è scritto un lieto fine ad una “vicenda che rischiava di terminare con la perdita di una importante e storica realtà produttiva del territorio”, conclude Mancini.



Fonte **Agenzia Dire**

**ECONERRE**

ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA

Direttore responsabile: Claudio Pasini. Segreteria di redazione c/o Unioncamere  
Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna (BO) - Tel. 051 637 70 26 - Fax. 051 637 70 50 - Email: [comunicazione@rer.camcom.it](mailto:comunicazione@rer.camcom.it)  
“Econerre-economia Emilia-Romagna” (Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6285 del 27 aprile 1994 - Iscrizione ROC - Registro Operatori Comunicazione n. 26898)